



**ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE
"SEN. ONOFRIO JANNUZZI"**

Specializzazioni: ELETTRONICA - INFORMATICA – MECCANICA E MECCATRONICA

Viale Gramsci, 40 - 76123 ANDRIA (BT) - Tel. centralino 0883/599941 - C.F. 81006150726

Email: batf060003@istruzione.it – PEC: batf060003@pec.istruzione.it – Web: www.itisandria.gov.it

Prot. n. 7243/1.1.d

Andria, lì 27/09/2018

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

E P.C.

AL CONSIGLIO D'ISTITUTO

AL D.S.G.A.

AL PERSONALE ATA

AI GENITORI

AGLI ALUNNI

AL SITO WEB

ALL'ALBO E AL SITO WEB DELL'ISTITUTO AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

**OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE
DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE
N.107/2015 PER IL TRIENNIO 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: *Legge*), recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: *Piano*);
- 2) il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- 3) il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
- 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

6) il Piano può essere rivisto annualmente entro ottobre;

TENUTO CONTO di quanto emerso dai rapporti attivati dal Dirigente scolastico con tutto il personale interno alla scuola, con i genitori e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio;

PREMESSO che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015 allo scopo di fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a elaborare in base alla normativa vigente;

Tutto ciò premesso,

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

ATTO D'INDIRIZZO

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

- 1) Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal Rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente Piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano.
- 2) I **risultati delle rilevazioni INVALSI** dovranno costituire il punto di partenza per la progettazione e l'organizzazione didattica in prospettiva di un miglioramento costante dei risultati di apprendimento, dell'allineamento al livello delle regioni italiane più performanti e della riduzione del differenziale fra classi. I progetti finalizzati al raggiungimento di tale obiettivo dovranno essere prioritari su tutti.
- 3) **L'Educazione alla Cittadinanza**, intesa nella sua più ampia accezione **anche come educazione alla cittadinanza digitale**, sarà a fondamento delle principali scelte progettuali del Piano e costituirà la competenza trasversale principale da perseguire nel corso del triennio. Essa dovrà avere rilievo in tutte le progettazioni disciplinari ed essere pertanto valutata all'interno delle Unità di Apprendimento e nel voto di Comportamento.
- 4) Il Piano darà altresì rilievo particolare **all'individuazione di competenze comportamentali che definiscano il cittadino nell'ambito della comunità educante**, anche attraverso la redazione di strumenti appositamente finalizzati (codice comportamentale, ecc...).
- 5) La redazione del Piano dovrà tener conto delle eventuali proposte e dei pareri formulati dagli Enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti.
- 6) Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'art.1 della Legge:

➤ **commi 1-4:**

- affermazione del ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze delle studentesse e degli studenti, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento; contrasto delle disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dell'istruzione tecnica;
- potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti, aprendo la comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali, mediante le forme di flessibilità ed autonomia didattica ed organizzativa previste dal regolamento di cui al D.P.R. 275/1999 e nei limiti della dotazione organica dell'autonomia di cui al comma 201.

➤ **commi 5-7 e 14** (*fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari*):

sulla base degli esiti del Rapporto di Autovalutazione e considerando le indicazioni derivanti dal comma 7 della Legge, si indicano come prioritari i seguenti settori di intervento:

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, anche digitale;
- sviluppo di comportamenti responsabili e ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità e della sostenibilità ambientale;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
- recupero delle carenze formative e rimotivazione allo studio;
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche degli studenti;
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli studenti;
- potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio per gli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- incremento dell'alternanza scuola-lavoro;
- potenziamento del sistema di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita;
- formazione dei docenti per l'innovazione della didattica e sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento;
- formazione del personale A.T.A. per l'innovazione digitale nell'amministrazione;
- adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati.
- nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovrà essere prevista la figura del coordinatore di classe;

- dovrà essere prevista l'istituzione di dipartimenti per aree disciplinari, nonché, ove ritenuto funzionale alle priorità di istituto, di dipartimenti trasversali. Sarà altresì prevista la funzione di coordinatore di dipartimento;
- per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario l'organico, sulla base dei dati del corrente anno scolastico, è così definito:
 - *D.S.G.A.*
 - *7 assistenti amministrativi*
 - *7 assistenti tecnici*
 - *13 collaboratori scolastici*
- **commi 10 e 12:**
 - Il Piano di Formazione del personale dovrà essere perfettamente coerente con gli obiettivi del Piano dell'Offerta Formativa e con il Piano di Miglioramento predisposto dal Dirigente Scolastico sulla base dei risultati del RAV e contenere un numero variegato ed ampio di proposte, nonché quanto in merito previsto dal D. Lgs. 81/08.
- **comma 16**

Il Piano dovrà contenere una proposta progettuale didattica volta alla sensibilizzazione ed educazione alle tematiche indicate dall'art. 5, comma 2 del Decreto Legge n. 93/13, convertito nella Legge 119/13 (educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni).
- **commi 28-29 e 31-32:**
il Piano dovrà contenere
 - percorsi formativi rivolti agli studenti per il potenziamento didattico;
 - preparazione per la partecipazione a gare nazionali ed internazionali inerenti ai percorsi didattici;
 - preparazione per l'acquisizione di certificazioni utili all'arricchimento del curriculum dello studente.
- **commi 33-43:**
 - Il Piano dovrà recepire quanto stabilito dai commi sopra indicati in merito alle iniziative di Alternanza Scuola Lavoro, con particolare riferimento all'integrazione dell'Alternanza come metodologia didattica.
- **commi 56-61:**

Il Piano dovrà contenere azioni coerenti con le finalità, i principi, gli strumenti previsti nel Piano Nazionale Scuola Digitale come da comma 58.
- **comma 124:**
 - Il Piano dovrà prevedere azioni di formazione del personale docente prioritariamente finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di miglioramento di cui al Piano predisposto dal Dirigente Scolastico, alla realizzazione del Piano triennale, al raggiungimento degli obiettivi di cui al D. Lgs. 81/08 e degli obiettivi del Piano Nazionale Scuola Digitale.

- 7) i criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, già definiti nei precedenti anni scolastici dal Consiglio d'istituto e recepiti nei POF di quei medesimi anni, che risultino coerenti con le indicazioni di cui ai precedenti punti "1" e "2" potranno essere inseriti nel Piano; in particolare si ritiene di dovere inserire i seguenti punti:

I diversi Regolamenti e Protocolli in vigore nell'Istituto faranno parte integrante del Piano, con riferimento alle reali risorse disponibili e alle condizioni operative ed organizzative. Le presenti indicazioni saranno integrate, con apposito atto dirigenziale, dalle direttive di massima al D.S.G.A. nel rispetto della discrezionalità propria dell'ambito della sua direzione.

- 8) I progetti e le attività sui quali potranno essere utilizzati i docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento alla Progettazione e alle esigenze didattiche e organizzative d'Istituto, motivandole e definendo l'area disciplinare coinvolta. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche per la copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.

Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza/assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

Le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel Piano dell'Offerta Formativa sono ritenute essenziali per adeguare la progettazione e per introdurre elementi correttivi.

La valutazione degli alunni, che deve essere trasparente e tempestiva (D. lgs. 122/09, art.1), ha valore sia formativo che amministrativo ed è uno strumento essenziale di articolazione delle azioni didattiche e di supporto all'orientamento personale dell'allievo.

Si indicano i seguenti indirizzi orientativi per l'attività di progettazione della valutazione degli alunni:

- Necessità di raccordare le attività di ampliamento dell'offerta formativa con il curriculum di istituto (primo biennio–secondo biennio–quinto anno) e di individuarne con chiarezza obiettivi, abilità/competenze;
- definizione di criteri comuni di valutazione per ambiti/discipline;
- costruzione di prove comuni per classi parallele e definizione di criteri comuni di correzione;
- inserimento, accanto alle prove tradizionali, di strumenti diversificati per la valutazione degli studenti, coerenti con la certificazione delle competenze.

- 9) L'attività di gestione e di amministrazione sarà improntata ai principi di semplificazione, trasparenza e buon andamento e ai criteri di efficienza, efficacia ed economicità. In particolare dovranno essere garantiti:

- la tutela della privacy delle persone e degli altri soggetti;
- l'accoglienza, l'ascolto attivo e l'orientamento dell'utenza;

- la chiarezza e la precisione nell'informazione;
- il potenziamento dell'informatizzazione dei servizi,
- la funzionale organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale ATA;
- la valorizzazione della professionalità di tutto il personale;
- il costante monitoraggio dei procedimenti amministrativi.

10) Il Piano dovrà essere predisposto a cura del gruppo di lavoro a ciò designato, per essere portato all'esame del Collegio e sottoposto all'approvazione del Consiglio d'Istituto .

Il dirigente scolastico
dott.ssa *Fortunata Terrone*

Il documento è firmato digitalmente dal Dirigente scolastico
ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. n. 82 del 7 marzo 2005.